

abuti; e di la cruciata, non trarà li reali 60 milia ducati, perchè al tempo di Granata ne ebe 8, e le borse sono exauste. *Item*, si fa le bolle per la legation di Franza al cardinal Roam, e dil zonzer dil ducha di Gravina li a Roma, per far matrimonio in la fia dil papa, madona Lugrecia; e soi fioli, a uno, il cardinal Orssini li dà una abacia, e a l'altro il papa li dà beneficij, acciò quelli nascerano reitano quel stato.

Noto, el papa disse a l' orator nostro: Non dubitè el *roy* si accordi con altri, e lassi la illustrissima Signoria, perchè, hessendo nui tre d'acordo, di niun si habiamo a temer *etc.* *Item*, esso orator vede la expedition general haver assa' contrarij al bon exito, per le cosse vano atorno *etc.*

Da poi disnar, el principe con li oratori Franza et Napoli et altri patrieij, ma pochi, andono nel bucintoro fino a Santo Antonio, contra il cardinal regiese, legato apostolico, va in Hongaria, di natione siculo, fo *alias* governor di Roma, di età de anni . . . , et *noviter* electo cardinal *etc.* Fo fato cinque paraschelmi, mal in hordine, perchè nui savij ai ordeni non curassemo; et cussi per la terra fo dimostrato pocho apiacer. El principe fo mal acompagnato, e pochi vi andò nel bucintoro, e numero 7 a Chioza, o vero a Malamocho, di 25 fonno comandati; non era alcuna vesta d'oro e pochissime di seda, si che la terra è in pocha consolation. Ditto cardinal fu alozato a la caxa dil ducha di Ferara, dove fo preparato, e fatoli le spexe questa sera; poi darassi ducati 20 al zorno. Si dice è con zercha 70 boche; non porta la †, ma 4 palafranieri li va avanti con 4 martelli sopra maze, in segno di legato. El patriarcha nostro non li fu contra, per esser amalato di gotte.

*A di 14 dezembrio.* In colegio vene l' orator dil papa, et messe hordine di la venuta dil cardinal, doman, a la Signoria nostra, a l' audientia; poi commemorò quello breve, mandò questi zorni el papa, zercha la relaxation di domino Lucio Malvezo, retento in castel di Verona, pregando la Signoria nostra, a soa compiasentia, fusse relaxato. Li fo risposto, non era tempo di parlar di questo. Poi el principe li disse di li do contadini retenti da Ravena, e posti in rocha di Forli, datoli taia ducati 60 per uno, dolendosi assai, sul nostro sia stà fato questo. Disse scriveria al ducha, provedesse a relasarli.

Vene il secretario di l' orator di Napoli, per haver la risposta zercha dar la galia per la raina di Hongaria, la conduchi im Puia. Et, consultato la risposta, el principe li disse non poteva darli galia,

per non ne esser, ma daria ogni altro navilio bisognasse.

*Da Milam, dil secretario, di 9.* Come quelli signori li ha ditto, zercha l' hospedal de li, qual era consueto non pagar alcun dacio di le robe per uso suo, et quelli di Cremona vol pagano, pregando la Signoria voglij far non pagaseno; et essi, dil conseio regio, scriverà a la Signoria. *Item*, di sguizari hano, li 6 cantoni, oltra la liga grisa, si hanno dichiariti esser con la regia majestà; si che non dubitano quelli signori più, quando ben non seguisse l'acordo col re di romani e dil resto di cantoni, e sperano seguirà ditto accordo. *Item*, de li si atende a scuoder li 25 milia ducati, e questo per forza.

*Da Roverè, di sier Maphio Michiel, podestà, di XI.* Chome el cardinal curzense è li alozato nel monasterio di Santa Maria; lo ha visitato et presentato, licet non habi auto alcun hordine, et par habi auto letere dil capetanio di Trento, non vol vadi de li via; à scritto a Roma e in Alemagna; aspeterà la risposta; si duol assai non poter far *etc.* *Item*, el vescovo Malombra, di Curzola, ragionando con esso podestà, li ha ditto, quel cardinal è povero, voria qualche ajuto da la Signoria nostra per viver, dicendo a Verona erali stà fato le spexe *etc.*

*Di Sonzim Benzom, date in veronese, a d' 12.* Manda una lettera, abuta da domino Zorzi Triulzi, da Milan, li à scritto suo fratello, domino Scharamuzza Triulzi, di Franza, di 24, per la qual li scrive la venuta di oratori di l' imperio al re di Franza, quali, el più zovene, expose una oration latina, in laude dil re di Franza, molto humile, dicendo erano oratori di l' imperio, e venivano per la pace, per poter atender poi in favor di la christianità contra turchi, e che le discordie di principi christiani non lassano, qualle, si fosseno adatate, si potria resister. *Item*, doveva venir prima il ducha di Saxonia per orator, qual, per esser stà electi 20 al governo *etc.*, havia convenuto romagnir in Alemagna, *maxime* per esser in loco dil re di romani esso ducha di Saxonia, perchè soa majestà talhor ne li consulti non pol trovarssi; in conclusionem, dice assai di turchi, et esser venuti per tratar pace et accordo con honeste conditionem, racomandandosi *etc.* E ditto poi, in secreto trateria altro. E il *roy* li fè risponder, era contento di pace, damente le conditionem fosseno honeste; e questo è la substantia di ditta lettera.

*Da Padoa, dil vescovo di Città Nuova, domino Marco Antonio Foscarini.* Dice è ocupato al studio; par voglij li exatori farlo pagar certe decime, e lui